

## Viaggio a Njombe, Tanzania, 7 al 15 Novembre 2011

Su proposta di Bruno Calchera da parte del **BITeB** ho accettato di partecipare alla inaugurazione di un acquedotto che serve diversi villaggi nella regione interna della Tanzania, a Njombe e dintorni, e di un piccolo impianto idroelettrico realizzato dalla associazione **ACRA** di Milano. Il **BITeB** donerà alcune apparecchiature all'ospedale di Lugarawa e così siamo stati invitati a partecipare (a nostre spese) alla inaugurazione.

**Partenza il 7** mattina da Malpensa per Zurigo e successivo volo da Zurigo a Dar es Salaam con scalo intermedio a Nairobi. Compagni di viaggio:

**Giuseppe Biella** (classe 44), responsabile di **Nessuno Escluso**, una associazione legata ad **ACRA**, tra i cui responsabili è il figlio **Paolo** (1980) che ha trascorso un anno come volontario di cooperazione proprio a Njombe, circa un anno fa.

Altri partecipanti: **Rocco Cappa**, ticinese di origini italiane, anch'egli con precedenti esperienze di volontariato, membro del CdA della Fondazione Renato Grandi fondata dall'ing. Armando Grandi (di Legnano) in occasione della morte del figlio Renato, **Matteo Orfano**, volontario di N.E. con attività nel fund raising, **Katia Gallo** di Torino, anch'essa di N.E., **Gaia Novello**, giovane neolaureata in Antropologia e **Matteo Aimetti**, studente di Scienze politiche con specializzazione in cooperazione internazionale, volontari di N.E. a Cavaria, più il sottoscritto come rappresentante di BITeB che ha fornito diverso materiale all'ospedale di Lugarawa ove ci sono parecchie attività (orfanatrofio, asilo) sostenuti a distanza dalla associazione Nessuno escluso.

Lunedì sera si arriva all'aeroporto di Dar es Salaam verso le 21:15 ora locale; circa un'ora di attesa per la pratica del Visto di entrata (50 \$) e poi troviamo all'uscita Andrea, coordinatore di ACRA a Dar che ci aspetta con due macchine con autisti e ci porta alla casa del CEFA (altra ONG molto attiva in Tanzania e Kenya soprattutto nei progetti di sviluppo agricolo) a Dar: non facciamo in tempo a trovare un posto per cena perché è troppo tardi, e si va a letto verso mezzanotte.

Alla mattina sveglia alle 7:00, colazione al CEFA e partenza alle 8 passate; ci fermiamo a fare il pieno di gasolio per i fuoristrada e poi ad un centro commerciale per trovare una banca e poter cambiare gli euro in scellini tanzaniani. Finalmente si parte verso le 9:40. Ore di viaggio molto lento in uscita da Dar per la presenza di tanti villaggi di periferia con mercato all'aperto, pick-up e pulmini, gente che gira e tantissimi dossi sulle strade. Sosta a **Morogoro** per una bibita e continuazione per la riserva Parco di **Mikuni** dove ci fermiamo a mangiare e dove facciamo una breve visita per vedere un po di animali feroci nel parco. Partenza per **Iringa** (1700 m. slm) dove arriviamo verso le 19:30 con pernottamento in un alberghetto che lascia un po a desiderare quanto a pulizia. Mattina sveglia alle 6:30, colazione e spostamento alla cooperativa dei Luterani NEEMA, una cooperativa sociale di produzione artigianale (Cartonage, telai, borse, tessile...) per aiutare uomini e donne con gravi handicap (gente che striscia per terra perché non può usare le gambe...). Si prosegue per **Ilembula** dove siamo ospiti a pranzo di don Tarcisio, diocesano originario della Val Camonica; troviamo ling. Grandi con la nipote Alba e la signora Fausta, che è lì ad aiutare. Partenza alle 15:00 per **Njombe** (100 km) dove arriviamo verso le 16:30. Ci rechiamo dal vescovo, ci presentiamo, il vescovo è molto

cordiale e ci offre tè e biscotti. Si parla ancora di progetti di cooperazione, passati e futuri. Poi ci spostiamo ad **Agafilo**, sempre nei dintorni di Njombe, dove la diocesi ha una grande proprietà che vuole destinare ad un progetto di scuola agraria su modello paraguaiano; incontriamo una grande quantità di persone che operano qui con ACRA, e ceniamo insieme:

Giovanni Viale e sua moglie Isabella (Bassano del Grappa) appena trasferiti qui, ma con lunga esperienza di progetti di cooperazione internazionale; sarà il responsabile di questo progetto di formazione di agricoltori ed allevatori per una società in cui sono presenti N.E., ACRA, la diocesi ed altri due partner.

Incontriamo Giorgio e Alice con 2 bambini, referenti di ACRA in loco

Fulvia e Hugo di Asuncion in Paraguay, esperti di formazione agraria, residenti a Morogoro

Amalia di ACRA in loco.

Filippo, architetto in Servizio Civile, italiano di Piazzola sul Brenta (PD), opera con ACRA, Luca Panzeri di Olgiate Molgora, anch'egli in servizio civile.

Ci sono anche don Tarcisio con l'ing. Grandi e la nipote Alba che rientrano a Ilembula poco dopo cena.

Dopo cena si chiacchiera sulle informazioni pervenute circa la rinuncia di Berlusconi essendo il Governo andato in minoranza, ma non abbiamo notizie certe.

**Giovedì 10.** Partenza alle 8:30 da Agafilo con Giovanni che ci porta a Mfereke a visitare il progetto di Polytecnic, cioè una scuola di formazione professionale con alternanza scuola lavoro e con la prospettiva che il lavoro nei laboratori associati alla scuola serva di sostentamento ad alunni ed alla scuola stessa; il progetto mi pare molto ambizioso, nel senso che non so se sarà possibile arrivare ad un pareggio economico. I dipartimenti previsti sono 5: falegnameria, edilizia, elettricità, computer, idraulica. In città e nella zona c'è scarsità di mano d'opera qualificata e la domanda è molto alta; la città è in forte espansione.

Visitiamo poi una classe dove un insegnante sta tenendo un corso di informatica ad una trentina di alunni. Tutte postazioni molto ben equipaggiate, situazione ordinata e positiva, per quel che ho potuto constatare in 10 minuti. La scuola ha il problema della connessione ad Internet; in molti posti si usa una connessione satellitare perché le infrastrutture informatiche non sono ancora arrivate qui, ma molti sono connessi via satellite e fra non molto anche il collegamento via cavo sarà possibile.

Ci rechiamo negli uffici di ACRA, ne approfitto per collegarmi e parlare via SKYPE con casa; mangiamo nella guest house di ACRA con tanti altri della cooperazione.

Nel pomeriggio partiamo per Mtwango dove domenica ci sarà la inaugurazione dell'ultima tratta di acquedotto; visitiamo con calma questa torre dell'acqua e l'impianto di distribuzione; porta l'acqua da 80 km a monte e funziona tutto a gravità, cioè non ha bisogno di energia in alcuna fase; l'acqua è prelevata con opere di presa direttamente alle sorgenti e quindi risulta perfetta alle analisi; è stato organizzato un sistema di gestione consortile assolutamente inedito per questi posti; un consorzio

con rappresentanti di tutti i villaggi serviti gestisce la infrastruttura principale, mentre la cura di ogni punto di erogazione (1 rubinetto) è assegnata ad una donna del villaggio. Le persone del villaggio pagano mensilmente una quota di circa 00,30 euro per avere il diritto di prelevare acqua a volontà alla fontana: altre istituzioni come scuole, alberghi etc. pagano invece i consumi rilevati con un contatore di metri cubi.

Al ritorno visitiamo la **Centrale del latte** di Njombe, frutto della cooperazione di CEFA con le autorità locali; oltre alla innegabile utilità di queste realtà (gli allevatori producono e sono pagati per la quantità e qualità del latte che consegnano) si sviluppa una vera e propria capacità di collaborazione tra le persone del luogo che è un fatto non comune in quelle società. Torniamo alla guest house dove mangiamo con alcuni (Rocco, Gaia, Matteo ed io), mentre gli altri sono ospiti di Giovanni Viale e sua moglie a cena con il vescovo.

Rientriamo e dormiamo ad Agafilo.

**Venerdì 11**, San Martino. Sveglia alle 7:00, colazione, preparazione bagagli; arrivano due pick-up con autista per portarci a Lugarawa (circa 3 ore di strada sterrata, gli autisti vanno a velocità piuttosto alta ma sono molto sicuri su queste piste) dove ci sono parecchie opere sociali di N.E. e di ACRA. Ci accoglie Loretta, moglie di Lino Morisi, medico ortopedico che da anni dedica molti mesi all'anno allo sviluppo dell'ospedale St. John, che è un ospedale distrettuale tenuto da religiosi.

Ci sistemiamo in una Guest House umile, ma encomiabile dal punto di vista di pulizia ed igiene. Non c'è acqua calda per fare la doccia, ma per il resto non va male; alla sera ceniamo qui, che è l'unico posto a Lugarawa dotato di energia elettrica oltre l'ospedale e la casa del medico. L'impianto elettrico fatto costruire per l'ospedale è stato poi allacciato a diverse abitazioni: alcuni hanno anche piccoli macchinari, come macchine per cucire, attrezzi da falegnameria e mulino, ma la potenza per l'ospedale è assolutamente insufficiente e spesso il paese viene escluso per permettere all'ospedale di funzionare; parliamo di una rete con circa 140 KW di potenza, ma con un sistema idroelettrico senza bacino di accumulo, per cui quando l'acqua è poca, come in questa stagione (non è ancora arrivata la stagione delle piogge) la corrente scarseggia. La situazione dello spedale e le relative necessità per BITeB sono riportate in altra relazione dettagliata. Dopo la visita all'ospedale rientriamo a casa del dottore, completiamo le informazioni mancanti riguardo alle richieste di possibili aiuti, poi ci accompagnano alla Guest House dove ceniamo e poi a letto alle 21:30. Domani pronti per la partenza alle 7:15, sarà una lunga giornata con rientro a Njombe in serata e pernottamento ad Agafilo.

**Sabato 12**, da Lugarawa a Madunda per visita a centrale idroelettrica e poi attesa dell'arrivo del presidente della Tanzania per la festa di inaugurazione della centrale che in realtà funziona da due anni e mezzo. C'è un mucchio di gente, il presidente arriva dopo le 16:00, numerosi discorsi (ACRA, il vescovo, rappresentante della cooperazione del Governo Italiano, rappresentante della Comunità Europea), poi si va al luogo della centrale a tagliare il nastro e si ritorna per la conclusione; molta gente portata dai villaggi vicini, con festa danze e folklore. Si finisce alle 19:00 passate e si rientra a casa col buio (molto pericoloso, la strada non è tracciata, non ha catarifrangenti essendo tutta in terra battuta).

**Domenica 13** sveglia alle 7:00, colazione alle 7:30 e partenza alle 8:00 per la città; sosta al mercato di Njombe perché Paolo deve acquistare un po di teli stampati per il mercato Equo e Solidale. Si continua subito per Mtwango dove c'è l'inaugurazione dell'ultima tratta dell'acquedotto costruito da ACRA già nel 2009. Sono presenti l'ambasciatore UE, il vescovo, quelli di ACRA, vari ministri, il responsabile del distretto ed il Presidente della Tanzania. Finisce il tutto alle 13:20 poi subito in macchina per ritornare a Dar; per strada brutto tempo e pioggia, visibilità pessima; arriviamo a Morogoro alle 20:45 e faticiamo a trovare l'albergo che aveva prenotato Paolo per telefono; alla fine ci sistemiamo, mangiamo qualcosa (pollo con patatine e una birra) e poi a letto alle 23:30. Domani sveglia alle 6:30 per partire alle 7:30 per Dar. Una giornata decisamente stancante.

**Lunedì 14** partenza per Dar con l'obiettivo di stare a lungo in città prima dell'imbarco alle 22:00 per tornare in Italia, ma il tempo è pessimo e cambiamo programma; andiamo a mangiare all'Hotel Mediterraneo (gestito da italiani, buona cucina, posto molto carino), sulla spiaggia e rimaniamo fino alle 18:00, infatti a quell'ora il traffico in città è intensissimo e ci mettiamo un'ora e mezzo a fare la ventina di chilometri che ci separa dall'aeroporto; imbarco in orario, volo regolare e molto confortevole con Swiss, arrivo a Zurigo e da qui a Milano.

**In sintesi.** Ottima occasione per conoscere la realtà della cooperazione internazionale, soprattutto italiana, in Tanzania, che sta realizzando delle opere veramente egregie con grande abnegazione di giovani singoli o giovani famiglie che trascorrono in quei luoghi sperduti anni della loro vita. Per quanto riguarda le possibilità di collegamenti con le attività di BITeB, sicuramente l'ospedale St. John di Lugarawa ha bisogni infiniti, non solo di attrezzature, ma soprattutto di infrastrutture e di lavoro qualificato. Ho notato che molte apparecchiature vanno in disuso per rotture elettriche causate da frequenti cali di tensione dovuta alla nota e documentata insufficienza della potenza elettrica disponibile. Inutile rimpiazzare apparecchi guasti se prima non si migliora la qualità del sistema elettrico; questa mi sembra sia la prima priorità e di questo ho parlato con il dott. Morisi, promettendogli che avrei fatto uno studio e delle proposte al riguardo.

Per le aule di computer sicuramente ce ne sarà necessità per il progetto Polytecnic, ma non è in prima priorità per loro; ne ho parlato anche con suor Rita (Collegine della Sacra Famiglia, gestiscono una Secondary School a Mtwango) che si farà eventualmente viva; teniamo conto che in molti di questi posti non manca il PC ma anche l'energia elettrica.

Carlo Tardini, 16 Novembre 2011